



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

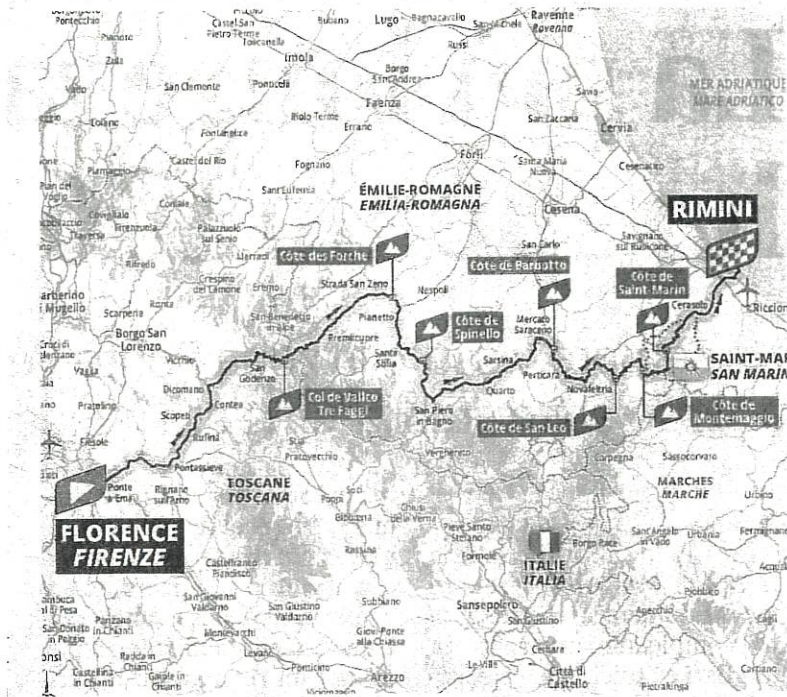
Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

RASSEGNA STAMPA

Dal 24 al 30 Giugno 2024

NTAGNA



Cesena

La tappa: Carnaio e Barbotta saranno "Gran premi della montagna"

Carnaio (San Piero in Bagno - Bagno di Romagna), Lago di Quarto (Sarsina) e Colle del Barbotta (Mercato Saraceno). L'iniziativa è realizzata da ExtraGiro all'interno della rassegna di eventi "Savio Trail 2024" dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, in collaborazione con la DMC I Percorsi del Savio alla quale sono state affidate le attività della promo - commercializzazione (<https://ipercorsidelsavio.it>), in sinergia con Apt Emilia-Romagna, Visit Romagna e Romagna Bike, nell'ambito della strategia generale di promozione del cicloturismo sul territorio emiliano-romagnolo.

Social Ride

Inoltre, nell'ambito delle iniziati-

ve proposte dai comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone, nella giornata del 29 giugno si terrà l'evento "Social Ride". Questa speciale pedalata vedrà la partecipazione di ex campioni del ciclismo e si concluderà al Passo del Barbotta, dove gli appassionati saranno accolti con un'ospitalità dedicata.

La giornata inizierà alle ore 9 sul Passo del Barbotta con un DJ set che animerà l'atmosfera con musica e interviste alle autorità locali e a personaggi di rilievo. Sarà inoltre allestito un maxischermo per la trasmissione della tappa del Tour de France, che verrà seguita dall'inizio fino all'arrivo, permettendo ai partecipanti di vivere in diretta l'emozione della gara.



335 8375111
info@rubiconeenergie.it



335 8375111
info@rubiconeenergie.it

SOGLIANO

Comunità energetica: sigillo e già 12 aderenti

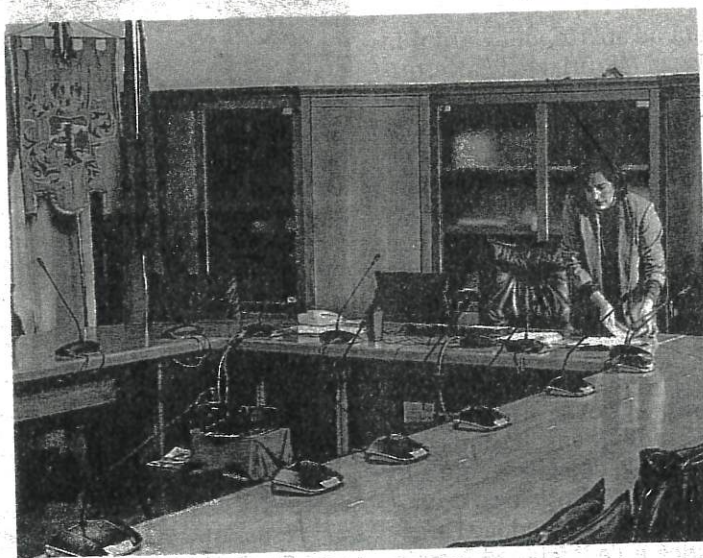
Il Consiglio approva lo statuto della neonata realtà che porterà tanti vantaggi: appello della sindaca

SOGLIANO
GIORGIO MAGNANI

Dopo che nel Consiglio comunale di ieri sera è stato approvato lo statuto della Comunità energetica rinnovabile di Sogliano al Rubicone, si entra nel vivo. Lo studio di fattibilità è stato ammesso al finanziamento del bando regionale Pr Fesr 2021-2027, dedicato proprio a sostenere quel tipo di esperienza. Col supporto del Sistema iniziative locali Spa, l'amministrazione aveva sviluppato il progetto, definendo la forma aggregativa più idonea e preparando lo statuto. Poi è stata lanciata una campagna per raccogliere l'interesse dei soglianesi tramite canali istituzionali, social e quotidiani. Hanno aderito 12 soggetti interessati alla costituzione della Cer. Il progetto è già stato presentato durante un incontro pubblico il 28 maggio scorso e si continueranno a raccogliere adesioni di cittadini, piccole e medie imprese ed enti del terzo settore interessati.

La Cer e i suoi vantaggi

Le Cer sono coalizioni di utenti pubblici e privati che collaborano per produrre, consumare, condividere, vendere e stoccare energia da fonti rinnovabili. Queste comunità offrono risparmi per gli utenti, riduzione dell'impatto ambientale e benefici socio-economici. I



La sindaca Tania Bocchini nella sala del Consiglio comunale

membri potranno condividere energia rinnovabile, beneficiando di incentivi economici dal Gse. I benefici locali includono la riduzione delle bollette, sviluppo economico, contrasto alla povertà energetica e allo spopolamento, e miglioramento dell'immagine delle imprese. Un esempio pratico? L'energia prodotta in eccesso durante il giorno da abitazioni con impianti fotovoltaici può essere condivisa con imprese locali e viceversa durante le pause delle attività aziendali.

La soddisfazione della giunta

«Il progetto della Cer - sottolinea la sindaca soglianesa Tania Bocchini - mira a promuovere l'uso delle energie rinnovabili,

offrendo benefici economici e sociali alla comunità locale. L'obiettivo è incentivare una cultura energetica sostenibile e partecipativa, offrendo risparmi agli utenti, impatti ambientali positivi e benefici per la rete di distribuzione». Dunque l'amministrazione comunale - conclude Bocchini - «invita cittadini, imprese e enti a partecipare a questa iniziativa, che rappresenta un passo verso un futuro sostenibile ed energeticamente autonomo».

Per ulteriori informazioni e per aderire alla Comunità energetica rinnovabile di Sogliano al Rubicone, si possono contattare gli uffici comunali.

Valle del Rubicone

Comunità energetica rinnovabile, Sogliano ha approvato lo statuto

La sindaca Tania Bocchini: «Invito aperto a cittadini, imprese ed enti per portare risparmio e tutelare l'ambiente

Il consiglio comunale ha approvato lo Statuto della Comunità Energetica Rinnovabile di Sogliano al Rubicone. Lo studio di fattibilità per la Cer di Sogliano è stato ammesso al finanziamento del Bando Regionale «Pr Fesr 2021-2027: bando per il sostegno allo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili. Con il supporto di Sistema Iniziative Locali s.p.a, l'Amministrazione ha sviluppato il progetto di fattibilità, definendo la forma aggregativa più idonea e predisponendo lo statuto della Cer. Successivamente, è stata lanciata una campagna per raccogliere manifestazioni di interesse tramite canali istituzionali, social e



quotidiani, che ha già visto l'adesione di 12 soggetti interessati alla costituzione della Cer. Il progetto è stato presentato durante un incontro pubblico il 28 maggio scorso. L'Amministrazione comunale e la Cer non appena costituita continueranno a raccogliere adesioni di cittadi-

ni, piccole e medie imprese e enti del terzo settore (Ets) interessati a partecipare alla Cer, che per sua natura è sempre aperta a nuovi membri. Ha detto Tania Bocchini, sindaca di Sogliano: «Il progetto mira a promuovere l'uso delle energie rinnovabili, offrendo benefici economici e sociali alla comunità locale. L'obiettivo è incentivare una cultura energetica sostenibile e partecipativa, offrendo risparmi: agli utenti, impatti ambientali positivi e benefici per la rete di distribuzione. L'amministrazione comunale invita cittadini, imprese e enti a partecipare a questa iniziativa, che rappresenta un passo verso un futuro sostenibile ed energeticamente autonomo. Per ulteriori informazioni e per aderire si possono contattare gli uffici comunali».

Ermanno Pasolini

Primo Piano

SPECIALE TOUR DE FRANCE. LA STORIA DEL CICLISMO IN ROMAGNA

L'assalto al Barbotto è già cominciato nel segno di Pantani

Musica, talk show, vecchie glorie, dediche al Pirata Cassani: «Salita iconica, sarà un'emozione per tutti»

MERCATO SARACENO

PIETRO CARICATO

Quasi certamente non sarà il punto decisivo ma il Barbotto è un luogo simbolo della tappa di domani. La salita storica della più storica delle gran fondo amatoriali europee, la Nove Colli. La salita che spesso il Giro d'Italia ha inserito nel suo percorso per la gioia e le fatiche di gente come Bartali, Coppi, Merckx, Fuente, Gimondi o Moser. Sui 4,8 km che vanno da Mercato Saraceno alla cima saranno tantissimi gli appassionati. Difficile fare una stima, qualcuno parla di decine di migliaia di persone. La strada sarà chiusa al traffico dal mattino. Ma se sarà necessario, in caso di grossa affluenza, potrebbe scattare lo stop anche alle persone a piedi.

Ciclisti da tutto il mondo

In cima alla dura salita (prima di salire dolcemente sul Barbottino per andare a Perticara) i corridori gireranno attorno al bar gestito da Francesco Mazzoni, il cosiddetto Guardiano del Barbotto. Domani è anche il suo compleanno. Una coincidenza incredibile per uno che ha ereditato prima dai nonni e poi dai genitori quello che una volta era un semplice chiosco e oggi, oltre a essere un bar ristorante, è una specie di santuario con foto, cimeli e altro



A sinistra, Pogacar sul Barbotto mercoledì. A destra tifosi di Marco Pantani sul Barbotto per il loro tributo al Pirata

legato al mondo della bicicletta.

Per Francesco sono giorni di intenso lavoro. «Negli ultimi mesi è stato un crescendo di interesse e di telefonate. Ci vorrebbe un libro per scrivere tutto quello che mi hanno chiesto». Una tribuna, un maxi schermo, un palco per uno show con Justin Mattera e l'ex ciclista Giovanni Visconti con aneddoti e interviste a personaggi dello sport, tende piantate per dormire la notte della vigilia, scritte dedicate a Marco Pantani. Ultimo chilometro, dove la pendenza è sempre a doppia cifra fino al 14%, sarà il punto più caldo.

«Faccio fatica a immaginare

quanti ciclisti sono passati su questa salita nell'ultima settimana», dice ancora Francesco. «Sabato per esempio è passato un gruppo composto da un centinaio di persone provenienti da tutto il mondo (dagli Usa al Regno Unito) che fa le tappe del Tour fino a Nizza in 21 giorni. Si sono fermati a mangiare da me con i loro pulmini al seguito. Ma dagli alberghi della riviera, da Cesenatico a Riccione, sono stati tantissimi i gruppi organizzati con la guida che hanno voluto provare le ultime salite della tappa: Barbotto, San Leo, Montemaggio, San Marino...».

Un lungo show sulla strada

Mercoledì è passato il gruppetto della Uae con il capitano Tadej Pogacar, l'ultimo vincitore del Giro d'Italia e già due volte vincitore della Grande Boucle. Il campione sloveno ha staccato di una ventina di secondi i compagni di squadra. Ieri era atteso (ma per diletto) il 47enne australiano Cadel Evans, in passato vincitore di un tour e di un mondiale su strada. Primo Rogic, altro campione sloveno vincitore del Giro dell'anno scorso, è invece già passato in perlustrazione qualche mese fa.

Chi avrà la pazienza di aspettare sotto il sole il passaggio dei corridori (munirsi di cappellino e acqua) sarà consolato dal passaggio della lunga carovana pubblicitaria che anticipa i corridori. Ma sono attesi anche passaggi di biciclette storiche, un gruppo di vecchie glorie del ciclismo che dovrebbe arrivare in cima verso le 10.30, gente che pedala su una sola ruota. Il palco con la musica

inizia dalle 9... Insomma una grande festa che avrà fra i suoi ospiti lui, il Pirata. È proprio su queste strade che Marco Pantani ha creato le basi per diventare una leggenda. La sua presenza accompagnerà i ciclisti di oggi da Firenze a Rimini e anche nella tappa di domani che parte da Cesenatico. In cima al Barbotto, prima di svoltare verso Perticara, il gruppo del Tour troverà un grosso allestimento dedicato al Pirata con un'immagine alta otto metri. Roba da far venire i brividi anche ai più attempati ciclisti del Tour. Davide Cassani, presidente dell'Apt, commentatore tv, uno degli artefici del Tour in Romagna ne è convinto: «Se dovessi scegliere un posto dove vedere passare la tappa? Andrei sulla salita di San Leo perché lì la corsa si può infiammare. Ma il passaggio del Tour sul Barbotto sarà un'emozione per tutti perché è la salita più iconica della Romagna».

Il giallo e il rosa si uniscono nel mito del Pirata

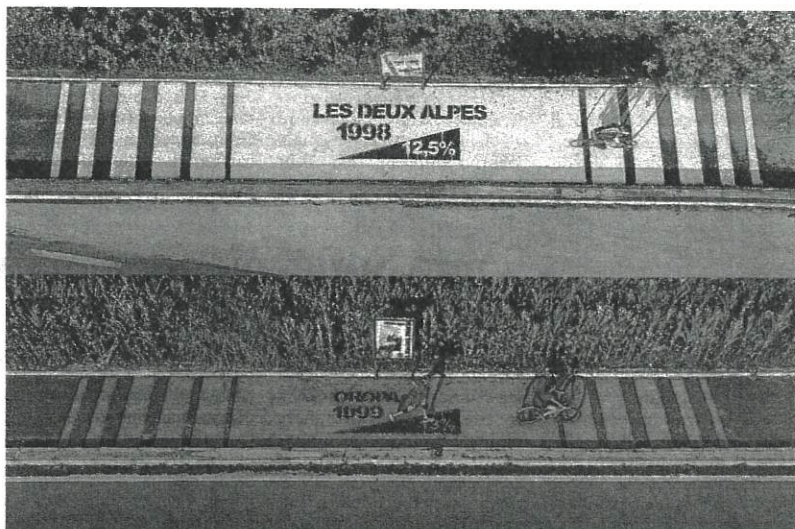
Completata la ciclabile dedicata a Pantani lungo un tratto di via Montescudo

RIMINI

Il giallo e il rosa lungo la linea verde e azzurra che unisce la collina al mare. I colori delle maglie delle due corse a tappe più prestigiose si uniscono nel nome del Pirata lungo la pista ciclabile nel tratto di via Montescudo che conduce nel segno di Marco Pantani - dalla zona della Gaiolfana fino a Ghetto Casale. L'ultimo ciclista in assoluto ad aggiu-

dicarsi Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno, uno dei più grandi campioni di sempre, le cui imprese fanno parte della storia del ciclismo e al quale il Tour 2024 rende omaggio insieme a Gino Bartali e Fausto Coppi. A loro sono infatti dedicate le tre tappe italiane del Tour 2024.

E nell'anno storico dell'arrivo a Rimini della Grande Boucle, a trent'anni dalla prima vittoria da professionista al Giro d'Italia, quando arrivò primo sul traguardo della tappa dolomitica Lienz-Merano e a vent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Rimini il 14 febbraio del 2004, Ri-



Il tributo a Pantani lungo la ciclabile

mini ricorda il Pirata con un tratto lungo 1,2km di pista ciclabile dai colori rosa e giallo a omaggiare i suoi trionfi al

Giro d'Italia e al Tour de France. La pista ciclabile è incollata, ogni 200 metri circa, da 5 mitiche tappe colorate

che hanno reso il Pirata una leggenda. Un progetto ideato e firmato dal designer e artista Aldo Drudi.



IL GRAND DÉPART



Sale la febbre gialla I tifosi di Pantani in prima fila sul Barbotto

La carovana del Tour de France scalerà la salita domani pomeriggio ma è già festa grande con striscioni, gazebo e secchi di vernice

di Luca Ravaglia

I primi sono già arrivati. Con camper, coi furgoni, con le tende e con un entusiasmo che solo chi ha il ciclismo nell'anima può comprendere. Il Tour de France scalerà i tornanti del Barbotto, nel Comune di Mercato Saraceno, domani, ma già la mattina di ieri c'è chi si è piazzato per prendere il posto, promettendo di restare fino a sabato sera, per poi partire e puntare direttamente al lungomare di Cesenatico, dove la carovana ciclistica ripartirà il giorno successivo. Chi è già lì, è lì per Marco Pantani. Sono i tifosi di sempre, quelli storici, del club di Borello e di Cesenatico, che si sono 'divisi' i tornanti e si sono messi all'opera, coi secchi di vernice e gli striscioni. Senza dimenticare i gazebo sotto ai quali verranno collocate griglie e frigoriferi. Sarà una festa. Una festa colorata di giallo e pensata per rendere omaggio al 'Pirata', che qui sul Barbotto era di casa. «Rendiamo omaggio a Marco». Chi par-



I tifosi del Pirata hanno già iniziato ad allestire i tornanti del Barbotto

la è un personaggio che da solo vale la storia. Si chiama Bianco. Bianco Santi o De Santi, uno di quei cognomi che se non sei romagnolo, pensi a un errore sulla tastiera del computer della redazione o, peggio, dell'ufficio anagrafe del Comune. «Ma non preoccuparti per il nome, basta che metti 'Bianco', in questo mondo mi conoscono in tanti... Quasi tutti, in effetti». Bianco se la ride sotto i baffi, sornione. E

un veterano, seguiva Pantani da quando Marco era un ragazzino alle prese con le prime pedalate nei gruppi giovanili. E se ne innamorò subito. Lo ha seguito col club di Borello in lungo e in largo sulle strade del Giro e della Grande Boucle. Ha vissuto i trionfi e le pagine cupe. C'è sempre stato. E continua ad esserci. «Marco lo merita, eccome. E in suo onore abbiamo pensato a una vera e propria festa.



Ci siamo piazzati all'interno dell'ampio spazio verde che si affaccia su un punto spettacolare del percorso e abbiamo collocato una specie di 'villaggio', con tanto di panche e striscioni. Ce la godremo per tutto il giorno, perché se anche il passaggio dei ciclisti si esaurisce in una manciata di minuti, il bello è tutto quello che c'è attorno, l'atmosfera, la voglia di stare insieme, l'amicizia. Saremo oltre cento, verranno a trovarci amici da tutta Italia e dall'estero».

Lo stesso spirito si respira a qualche tornante di distanza, nell'ultimo strappo della salita del Barbotto, quello più duro. Qui l'età scende, ci sono i quaranta-cinquantenni, quelli che

ai tempi del Pirata erano ragazzi, quasi suoi coetanei. I miti non si dimenticano, perché il tempo non li annacqua. C'è chi dipinge le scritte sull'asfalto, chi colloca gigantografie. Si suda e si ride. Ci si prende una pausa e si assapora il momento. «Abbiamo la tenda!». Se la ridono con lo spirito di chi, altro che le vacanze al mare... Staranno qui fino a sabato sera e poi anche loro correranno a Cesenatico. Pacchetto completo, a costi ridottissimi e divertimento assicurato. Benvenuti in Romagna, dove il Tour de France segnerà una pagina di storia del territorio. Negli stessi momenti in cui la Romagna segnerà una pagina nella storia del Tour de France.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

CARO CONDOMINO, RICORDA CHE LA TUA CASA È UN BENE PREZIOSO...

Anaci è l'unica associazione di categoria che prevede l'obbligo statutario di seguire almeno 28 ore di formazione ed aggiornamento professionale ogni anno, pena l'esclusione immediata dall'associazione.*

Pertanto, oltre al corso di aggiornamento annuale di 15 ore (d.M.140/2014) che ricordiamo essere già obbligatorio a pena di nullità della nomina dell'amministratore, Anaci chiede ai propri associati di compiere un'ulteriore attività di formazione e di studio.

Siamo infatti convinti che la nostra professione richieda una preparazione multidisciplinare, specifica e costantemente aggiornata, essenziale per tutelare i consumatori e il loro patrimonio immobiliare.

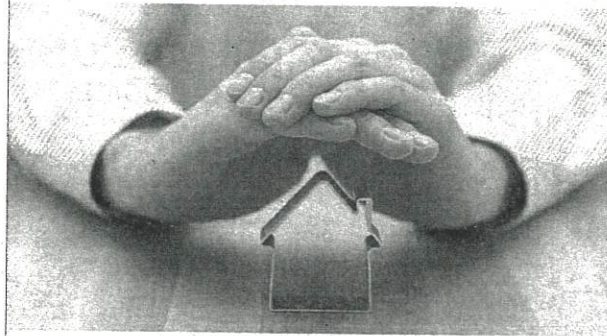
**...per tutelarla non risparmiare sulle tariffe,
ma investire sulla preparazione dell'amministratore!**



* vai sul sito www.anaci.it e apri la sezione "verifica il tuo amministratore", inserendo il cognome di un professionista nel motore di ricerca potrai verificare immediatamente se è associato o meno ad ANACI.

ANACI Sede provinciale di FORLÌ - CESENA

anaciforlicesena@gmail.com



SPECIALE TOUR DE FRANCE. LA STORIA DEL CICLISMO IN ROMAGNA

Il Barbotto si tinge di giallo In delirio aspettando il peloton

Il ricordo di Pantani segna il tifo degli appassionati arrivati in massa nonostante un caldo infernale

COLLE DEL BARBOTTO
ROCCO BELLAVISTA

Da qualche ora il Barbotto non è più il simbolo della Nove Colli. Da ieri si consegna alla storia come una delle più belle cartoline di sempre del ciclismo italiano, con uno scenario da sport epico a fare da sfondo alla prima tappa del Tour. Un colle alto appena 546 metri, un panorama storico della Romagna che è entrato alla grande nella galleria della Grande Boucle.

In giallo

Fin dalle prime ore di ieri mattina, ci si accorge in fretta che il ricordo di Marco Pantani è più vivo che mai, non solo attraverso i tantissimi striscioni a lui dedicati dai tifosi più fedeli che hanno ancora impressi nella mente le sue favolose vittorie, ma anche grazie al "Club Magico Pantani" di Cesenatico che ha allestito bandiere del pirata a ridosso del punto più alto del colle Il Pirata conosceva molto bene questa salita e le alture limitrofe, la sua vera "palestra" per le competizioni più importanti del mondo, quando il campione di Cesenatico faceva emozionare i tifosi di tutta Italia.

Che entusiasmo

Tra le strade del Barbotto l'entusiasmo per il passaggio del Tour de France va subito alle stelle, con i cicloamatori più accaniti che hanno scalato il colle già nella serata di ieri e



Il gruppo taglia le due all'folia sulla salita del Barbotto, a destra altre scene di entusiasmo. Tra i tifosi anche il calciatore del Cesena Tommaso Bertì e un singolare uomo ragno. FOTOSERVIZIO GIANMARIA ZANOTTI

hanno allestito delle tende ai bordi della strada per garantirsi la vista migliore al momento del passaggio delle biciclette. Tra questi c'è anche il centrocampista del Cesena Tommaso Bertì, grande appassionato di ciclismo, che non si è voluto perdere questa occasione più unica che rara.

Il colore giallo, simbolo della maglia più importante del Tour ma soprattutto simbolo di Pantani, regna sovrano tra le salite del Barbotto ed è presente su tutte le maglie dei tifosi e sui cappellini lanciati dalle carovane; anche all'interno delle tre hospitality, allestite da "Vallesavio bike so-



und" lungo il percorso romagnolo del Tour de France (Carnaio, Barbotto e Quarto), è diffusissimo il "giallo Pantani". Al momento del passaggio del gruppo il tifo diventa assordante, si accendono i fumogeni e una folla in delirio spinge con un tifo da stadio i ciclisti, spossati in cima a una

delle salite più impegnative. Mancano ancora 80 chilometri circa dal traguardo di una tappa subito dura anche a causa del caldo, un clima che ha subito messo duramente alla prova i migliori ciclisti del mondo, caricati a dovere da tifosi unici al mondo come quelli di Marco Pantani.



IL GRAND DÉPART



L'abbraccio ai corridori Il Barbotto si accende tra tifo e grigliate: in migliaia sui tornanti

La lunga giornata sulla mitica salita amata dal Pirata è partita
sull'note di 'Romagna mia', poi la festa con cori, salsicce e panini
Al Villaggio anche Gianni Bugno, Justine Mattera e... Spiderman

di Luca Ravaglia

Doveva essere una giornata indimenticabile. Lo è stata. A partire dalla notte, quando nel buio del Barbotto risuonava una 'Romagna Mia' che invitava al ballo estemporaneo. Perché chi ha trascorso le recenti serate in camper o in tenda aspettando il passaggio del Tour de France lo ha fatto sapendo di essere dove si scriveva un pezzo di storia sportiva del nostro territorio. E perché aveva una gran voglia di divertirsi. Tra loro c'era pure Tommaso Berti, un giocatore del Cesena Calcio, ma soprattutto un ragazzo alle porte dell'estate. Insieme agli amici. Dunque scollinata l'alba ecco che il brulicare di auto, moto e soprattutto bici ha iniziato a farsi più intenso. Certo, al passaggio degli atleti professionisti mancava una vita, ma lo spirito di chi era lì non faceva differenze. E questo è stato probabilmente uno degli aspetti più belli per tutti. Compresi gli amatori che, approfittando della situazione, hanno deciso di mettersi alla prova sul Barbotto primo dell'arrivo della carovana. Solo che il Barbotto è lungo e ripido. E alla fine è davvero dura.

Dunque ecco il popolo dei tifosi, a partire da quelli legatissimi al ricordo di Marco Pantani, che si davano il cambio gridando e spingendo fisicamente gli 'scalatori' nel rush finale, tra gli applausi di tutti. E senza rinunciare alla goliardia, come quella che ha portato a realizzare un cartonato a forma di autovelex, piazzato ai bordi della strada e con tutti i presenti che erano lì a dire ai ciclisti in arrivo di andare piano, per non rischiare multe. Sulla vetta c'erano il maxischermo, l'animazione ininterrotta, Justine Mattera, una fila intermi-

nabile davanti al bar e un sole tremendo. Tremendo per i presenti, ma soprattutto per gli atleti, che hanno davvero dovuto sudare per affrontare la prima tappa del Tour, tutt'altro che una formalità. Oltre il Barbotto si prosegue, ovviamente in salita, verso il territorio riminese. Lungo la strada si incontra, sulla sinistra, una fontana che è quasi un monumento. E' tutta ricoperta di giallo e al suo fianco spicca una panchina che funge pure da 'didascalia'. Quella era la fon-

tana nella quale Marco Pantani era solito fermarsi per riempire la borraccia durante i suoi intensissimi allenamenti. Tanti ieri lo hanno imitato, fermandosi magari pure a firmare la panchina a fianco. Perché essere stati qui, in queste ore, non ha prezzo. Ancora avanti, ancora tornanti.

Così si arriva al grande 'Villaggio' allestito dal Club di Borello. Gianni Bugno come ospite speciale, griglie, salsicce, panini e bevveraggi vari tutto intorno. Una festa, appunto. Nel frattem-

po passano le ore, il pranzo va in archivio e gli schermi cominciano a inquadrare i ciclisti che si avvicinano. Firenze è alle spalle, arrivano la Romagna, la provincia di Forlì Cesena e infine le nostre strade. «Sono qui! I primi attaccano la salita». E' quello che aspettavano tutti. C'è chi ha fatto man bassa di gadget con la carovana degli sponsor, chi ha le trombette, chi i telefoni e chi bizzarri strumenti acustici. C'è pure Spiderman, che mette alla prova la sua elasticità muscolare davanti alle scritte dedicate a Pantani. Arrivano. I fuggitivi davanti a tutti, gli altri alla spicciolata. Perché quando si dice che il Barbotto è durissimo, non si mistifica nulla. Per conferme, chiedere ai migliori ciclisti del mondo, che su quei tornanti sono arrivati ad accumulare anche lunghissimi ritardi. Dalle 16 alle 16.30, una mezz'ora di applausi e incitamenti, poi la carovana passa e le luci si spengono. Non l'entusiasmo. «Stacchiamo in fretta gli striscioni, che dopo la partita dell'Italia si parte. Cesenatico e la seconda tappa ci aspettano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scene di festa sulla salita del Barbotto, sotto le grigliate in attesa dei ciclisti

Febbre gialla

SCATTO CON LA FASCIA



Sindache in prima linea Tania Bocchini e Monica Rossi

Le due sindache di Sogliano e Mercato Saraceno, Comuni che 'condividono' la mitica salita del Barbotto, a bordo di una macchina gialla

VIP E DINTORNI



Justine Mattera La showgirl sui pedali

Sui tornanti del Barbotto non solo l'Uomo Ragno ma anche l'ex campione Gianni Bugno, Justine Mattera e il calciatore del Cesena Tommaso Berti